

Le reazioni/2

I sindacati plaudono: retromarcia sugli scatti

MILANO

Sono il piano di assunzioni dei docenti precari e le misure fiscali a favore delle spese sostenute per la frequenza delle scuole i temi che a botta calda vedono concentrarsi i commenti al termine della conferenza stampa del presidente del Consiglio Matteo Renzi e del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini.

Le assunzioni e la valorizzazione dei docenti.

«Siamo soddisfatti che il governo abbia tenuto conto del nostro studio e ci abbia dato ragione sulla questione degli scatti» commenta il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo, che comun-

que ritiene che l'assunzione dei precari debba «avvenire con decreto: non si possono lasciare ancora tante persone in balia dell'incertezza e non si può fare ricorso a un disegno di legge, perché l'allungamento della tempistica renderebbe impraticabile l'obiettivo». E sulla velocità nell'esaminare il testo si esprime anche il senatore del Pd Andrea Marcucci, che presiede la commissione Istruzione di Palazzo Madama, dove il disegno di legge approderà. «Il ddl - afferma - cambia radicalmente verso alla scuola e contempla finalmente l'autonomia valorizzando il ruolo guida dei docenti, mette fine al precariato a vita». «La retromarcia di Renzi sugli scatti di anzianità dimostra che le battaglie giuste, combattute con tenacia e serietà, possono essere vinte. Si tratta di una importante vittoria ottenuta dagli insegnanti italiani» commenta a caldo Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti. «Attendiamo di leggere il testo - commenta il leader della Cisl

scuola Francesco Scrima -, ma ci pare comunque notevole la distanza da quanto contenuto nel rapporto Buona Scuola: e meno male», anche se restano «molti punti critici». Per Massimo Di Menna della Uil scuola: «la via per il merito passa dal contratto». Durissimo anche il capogruppo di Sel alla Camera, Arturo Scotti: «Vogliamo vedere le carte con i numeri, non le slide». «Una

scuola simile a un'azienda» commentano i Cinquestelle.

Gli gravi fiscali. «Si è compiuto finalmente un primo passo in avanti per superare lo storico ritardo della scuola italiana in Europa in tema di pluralismo e libertà di educazione», facendo «cadere un

Scrima (Cisl): ma restano ancora punti critici Gigli (Pi) e Rubinato (Pd): attendiamo di verificare i limiti della detraibilità

tabù con l'introduzione della detrazione fiscale», commentano in una nota congiunta i deputati Gian Luigi Gigli (Per l'Italia-Cd) e Simonetta Rubinato (Pd) promotori della lettera-appello al presidente Renzi a favore delle scuole paritarie sottoscritta da 44 deputati della maggioranza, seguita poi da analoghe iniziative dei parlamentari di Forza Italia e di un gruppo di senatori del Pd. «Attendiamo di verificare i limiti della detraibilità - avvertono i due parlamentari della maggioranza -, ma possiamo senz'altro dire che insieme alla misura del 5mille e allo School bonus per gli investimenti nella scuola, i provvedimenti assunti dal governo costituiscono una oggettiva novità positiva. Lavoreremo in Parlamento per rafforzare il sistema integrato della scuola pubblica». Anche il portavoce nazionale del Nuovo Centrodestra Valentina Castaldini parla di un «governo sulla buona strada con le detrazioni».

Enrico Lenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

